Anno XVI. Venerdì, 29 Maggio 1863 N. 147

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 28	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.
Un foglio arretrato cent. 40.

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

Torino, 28 maggio

LE PIGIONI IN TORINO

III *ed ultimo.*

(*V. i num.* 139 *e* 142)

Noi non vediamo senz'apprensione i tentativi che si fanno da uomini, d'altronde animati da ottimi sentimenti, per isolare gli operai dal resto della popolazione.

Uno de' privilegi di Torino è sempre stato questo, che tutte le classi sono in continui rapporti fra di loro, e famiglie delle condizioni più diverse vivono si può dire insieme.

Non si può niegare che ciò non produca degl'inconvenienti; ma se i vantaggi che se ne ritraggono superano di molto gl'inconvenienti; se sarà provato che gl'incomodi che ne derivano sono largamente compensati da' beneficii che ne risente la città, ci pare non verrà più posta in contestazione l'inopportunità di mutar sistema e di separar completamente gli operai dagli altri cittadini.

I forestieri e gl'italiani delle altre province che visitano Torino rimangono meravigliati dell'ordine e della quiete che vi regnano. Qui non si distingue l'operaio dal negoziante; l'artigiano è gentile di modi, servizievole, veste pulito, e non è mai stato zimbello del partito dell'agitazione permanente.

Dondo provengono queste qualità? Si avrebbe torto di attribuirle soltanto al carattere della popolazione. Esse si debbono in gran parte alle relazioni che vi hanno fra le varie classi della società.

Che non si è gridato contro le soffitte! Ve ne sono, sopratutto nelle vecchie case, che, per motivi d'igiene, dovrebbonsi far demolire; ma ne' nuovi edifici ve n'hanno di spaziose e di abbastanza comode. In ogni modo l'operaio che vive in una soffitta, sta meglio dell'infelice che abita una botteguccia nel borgo di Dora, senza pavimento, senza sotterranei, senza luce, umida ed esiziale a lui ed alla sua famiglia.

Osservando con qualche attenzione i rapporti, che il sistema prevalso nella costruzione delle case in Torino ha introdotto, non si può niegare che l'operaio trovandosi in contatto con persone agiate che hanno una educazione elevata, che vedendosi gli uni e gli altri quasi ogni giorno, si stabiliscono fra loro relazioni e scambi di servizi, l'operaio acquista abitudini d'ordine e di dignità, e gli altri imparano a stimarne le virtù, si avvezzano a simpatizzare con lui ed alleviarne i dolori.

Costruite de' grandi fabbricati ne' borghi, dove gli operai siano agglomerati e separati dal resto della cittadinanza e vi accorgerete fra pochi anni del come avete provveduto al loro bene ed al bene della città.

Il municipio principalmente al quale importar deve di provveder non solo al presente ma anche all'avvenire, pensi che si hanno a conciliar due interessi del pari meritevoli della sua sollecitudine, l'interesse dell'artigiano e quello della città. L'artigiano abbisogna di locali salubri, comodi ed economici, la città abbisogna di evitare distinzioni di classi, che sarebbero tanto contrarie alla civiltà de' nostri tempi, quanto a' principii regolatori della società.

Questi due interessi si conciliano solo col promuovere la costruzione di case solide, ma senza lusso, nelle quali possano abitare così l'operaio come l'impiegato, o chi vive de' suoi scarsi redditi o di tenue pensione.

Se mai le proposte di case operaie destinate esclusivamente all'artiere prevalessero, si comprometterebbe gravemente l'avvenire di Torino e si recherebbe alle classi lavoratrici un danno, la cui estensione non è possibile il giudicare, senonchè confrontando la condizione e le abitudini dell'operaio torinese colle abitudini e la condizione degli operai che abitano ne' sobborghi in quartieri appartati e senza vincoli e rapporti con persone di altre professioni. Le società di mutuo soccorso hanno fatto molto bene ed assai più possono farne per l'avvenire, ma esse non possono antivenire i mali, a cui gli artigiani sarebbero esposti se allontanati fossero dal comune consorzio.

La quistione degli alloggi e delle pigioni in Torino deve quindi esser considerata sotto tre aspetti: l'aspetto economico, politico e sociale.

Quest'era l'intento al quale ci siamo proposti di soddisfare, dettando questi articoli.

Ci siamo riusciti?

Se badiamo alle molte lettere che abbiamo ricevute, possiamo argomentare che molti si pigliano a cuore questa quistione, che tutti ne riguardano la soluzione come di vitale importanza per Torino.

Si è perduto un tempo prezioso e si è posto ostacolo all'incremento della popolazione.

Facciamo di rimuover l'ostacolo e di trar partito delle presenti condizioni per soddisfar ad uno de' bisogni più urgenti della città.

È inutile l'attendere dall'iniziativa e dalle sole forze individuali un grande sviluppo nella fabbricazione. Mentre le pigioni sono enormemente rincarite, il valor delle case è estremamente scemato, per cui chi dispone di capitali deve preferir d'impiegarli comperando delle case già costrutte ed abitate, anzichè costrurne delle nuove.

Abbiamo detto nel precedente articolo che per dare alla fabbricazione un forte impulso, fa duopo che il municipio non solo accordi il terreno, ma vi aggiunga un sussidio ragguardevole. Ora conviene pur aggiunger l'esempio. Non sappiamo quanto il municipio abbia speso pel giardino del Valentino, ma dicesi che ci abbia speso molto in ragione del risultato ottenuto, dovendosi confessare non corrisponder esso a' bisogni d'una numerosa popolazione nè a ciò che dev'esser il giardino pubblico d'una grande città.

Il municipio però ha promosso con lodevole attività gli abbellimenti, curata la nettezza delle vie e de' pubblici passeggi e procurati gli agi che tornano di ristoro, senza cagionar grave dispendio.

Ma non arrestiamoci. L'incremento della popolazione è stato contrariato ed impedito parte dall'inerzia, parte dalla paura, che fecero lega per arrestar la fabbricazione. L'esempio di tanti imprenditori, che essendosi messi a fabbricar con insufficenti capitali, furono tratti a mal partito e ci perderono il fatto loro, non era al certo buono ad incoraggiar gli altri.

Che resta dunque? Il municipio.

Noi lo diciamo colla più profonda convinzione, che vorremmo poter infonder negli altri. La soluzione della quistione delle pigioni e l'avvenire di Torino dipendono dall'operosità, dall'intelligenza, dal patriotismo del municipio. Non sono le piccole società con ristretti capitali, che possono risolvere il problema delle case economiche per operai, per impiegati, per piccoli negozianti. Esse valgono a provare le buone disposizioni de' privati, ma il bene che promettono, ristrettissimo in confronto dei bisogni, è troppo lento in ragione dell'urgenza che si ha di soddisfarli.

Rifletta il Consiglio comunale alle condizioni della città, porga l'orecchio a' lamenti che da ogni parte sorgono pel caro delle pigioni e per la difficoltà di trovar de' locali, consideri gli abbellimenti che restano da fare e le opere di pubblica utilità che conviene compiere, ed inspirandosi a que' sentimenti generosi, di cui in non poche circostanze ha dato solenne testimonianza, provvegga ed efficacemente provvegga. Stando colle mani alla cintola od adottando solo de' rimedi omeopatici non si arresta il male, ma se ne aiutano i progressi, accrescendo le sofferenze delle classi lavoratrici e danneggiando gl'interessi della città.

I GIORNALI A BUON MERCATO

Il *Corriere mercantile* ci avverte che noi abbiamo preso un grosso granchio; ma piccolo o grosso che sia il granchio l'ha preso propriamente lui.

Parlando dei giornali a buon mercato noi abbiamo scritto le seguenti parole che il *Corriere* ristampa per farsi dar torto da tutti quelli che lo avranno letto:

« Non vediamo noi i giornali che hanno il privilegio degli annunci legali prosperare senza una grande fatica? Non vediamo il *Corriere mercantile* di Genova, tetragono a tutte le vicissitudini da cui furono agitati i giornali subalpini e mantenersi irremovibile nelle sue abitudini, appunto perchè appoggiato ad una specie particolare d'annunzi che gli altri giornali genovesi gl'invidiano, ma non gli tolgono? »

Chiaro è adunque che noi abbiamo fatto una buona e netta distinzione fra i giornali che hanno gli annunzi legali ed il *Corriere*, il quale sappiamo benissimo che non li ha.

Chiaro è altresì che il prosperare senza grande fatica non a lui si doveva riferire e per conseguenza non gli dava nessun motivo per tessere il proprio panegirico criticando soavemente tutti gli altri suoi confratelli meno di lui fortunati.

Il *Corriere* dice di aver sempre prosperato mediante gli annunci e gli abbuonati e noi lo avevamo detto prima di lui. Solo abbiamo voluto fare osservare alla *Stampa*, con cui discutevamo, che non potendo tutti avere il beneficio degli annunzi che il commercio e la navigazione assicuravano al *Corriere Mercantile* e che nè noi, nè nessun altro che non sia sulle sponde del mare può ragionevolmente invidiargli, era una necessità per questi giornali diseredati di così vistosa entrata di rivolgersi all'altra fonte, a quella cioè degli abbonati; che per renderla più proficua si era dovuto abbassare il prezzo dell'associazione, avendo avuto ragione di convincersi per un'esperienza abbastanza lunga come il pubblico di preferenza si rivolgesse a quella piccola stampa che era sorta fondandosi sulla vendita giornaliera ad un soldo per numero.

Ora forse lo si è dimenticato; ma in origine quando noi, conservando lo stesso formato che avevamo adottato nel fissare il prezzo dell'abbonamento a lire 40, lo riducemmo a lire 12, abbiamo operato una rivoluzione in senso inverso di quella che adesso ci s'incolpa d'impedire. Allora fu la stampa, detta grande, che scese in campo a lottare con quella piccola che sola si può dire aveva il predominio nella vendita e che, come suole accadere, ne usava e talvolta ne abusava.

È sotto di questo punto di vista possiamo rivolgerci confidentemente a coloro che da 15 anni hanno attentamente osservato lo sviluppo e la via percorsa dalla stampa subalpina e dimandar loro se la creazione dei giornali relativamente grandi ad un soldo, non abbia avuto qualche buona influenza nell'elevare nella forma, ne' modi e nel concetto il giornalismo politico, supremo bisogno di un popolo libero?

Ora è una stampa ancor più grande che vuole entrare in lizza e trova naturalmente, come sempre avviene in principio d'ogni cosa, difficoltà e scogli che forse a torto attribuisce a coloro che alla fine de' conti avranno avuto il merito di spianar loro la via. Noi sfidiamo infatti chiunque a provare che si possa supporre una popolazione assoggettata addirittura al regime d'un *Times* se prima la sua abitudine alla lettura de' giornali non fu educata colla *Gazzetta del Popolo*, coll'*Opinione* per passare alla *Perseveranza* ed oltre.

Abbiamo detto nel precedente articolo che il prezzo ed il formato d'un giornale involgono una miriade di questioni che siamo ben lungi dal voler suscitare e discutere; ma giacchè questa polemica ce ne offre il destro, non possiamo rinunciare al desiderio di sottoporre alla *Stampa* il quesito che appunto l'esistenza del *Corriere Mercantile* solleva.

Ecco un giornale solidamente costituito, portato ad un prezzo che permette qualunque miglioramento immaginabile: ecco un giornale, e ci è grato dichiararlo, quantunque sappiamo di dir cosa nota a tutti e specialmente al *Corriere* stesso, ecco un giornale compilato con senno e temperanza; ma crede la *Stampa* che come strumento politico esso abbia la stessa efficacia di altri giornali di minor mole, e se sia ragionevole il supporre che i giornali grandi debbano incominciare la loro vita sterminando quei piccoli, mentre si vede che, date le condizioni necessarie, possono esistere gli uni e gli altri insieme?

Pubblichiamo l'articolo del *Constitutionnel* del 27, già annunziato dal telegrafo. Esso ha assai minor importanza di ciò che potevasi giudicare dal dispaccio, poichè non contiene che delle minacce, probabilmente contro qualche impiegato appartenente al partito orleanista, della cui fedeltà nelle elezioni il governo imperiale sembra sospettare.

Ecco senz'altro l'articolo:

Quando un governo è succeduto ad una serie di altri governi, gli aderenti dei quali sono stati spogliati della loro posizione e della loro influenza, accade necessariamente che tutti i malcontenti individuali sono disposti ad unirsi ed a coalizzarsi contro di lui. Ciascheduno di quegli uomini, non potendo palesare al pubblico il segreto de' suoi dolori e de' suoi disinganni, invoca i grandi principii, le grandi ragioni, e tutti fanno a gara nell'ingannare gli elettori con una mostra di belle dottrine e di bei sentimenti. La libertà è una parola sonora che serve a tutti gli usi. Gli emigrati all'interno ed all'estero, che nulla hanno imparato e s'immaginano che gli altri tutto abbiano dimenticato, gli uomini del 1815, del 1830, del 1848, i nemici di tutte le libertà in passato, divenuti ora nemici dell'ordine, si raccomandano senza pudore a questa parola.

Essi chiedono con grandi grida la libertà, quasichè la Francia potesse essere schiava.

Ma lasciamo in disparte queste spudorate e ridicole professioni di fede. Su ciò che oggi accade vediamo un fatto notevole, pel quale ci congratuliamo col governo — ed è che d'or innanzi cesserà ogni equivoco.

Finora gli antichi partiti, per minare il potere, si erano limitati agli intrighi sotterranei nei quali sono maestri. Penetrando nel seno delle amministrazioni coll'aiuto delle loro antiche relazioni, essi

s'adoperavano, con mille piccoli mezzi, a viziare, negli affari, il principio del governo. Le tendenze d'un governo popolare, vigoroso, pieno di vita ed energia, pieno d'amore per le masse che lo hanno creato, di simpatia per le classi popolari che furono le prime ad acclamarlo, erano sovente snaturate da uomini animati da altri sentimenti, intrusi in importanti posizioni sotto menzognere apparenze di devozione al governo, i quali corrompevano le cose migliori e vi introducevano il veleno delle vecchie influenze.

Ignorando quest'azione sotterranea, l'opinione pubblica si meravigliava di atti e di nomine contrario agli interessi del potere. Come mai, si diceva alcune volte nelle province, il signor tale, notissimo nemico dell'impero, ha tanta influenza nelle risoluzioni del governo? Ecco un funzionario nominato, traslocato o destituito per la sua influenza; ecco un favore concesso o ricusato per fargli piacere. Ciò confondeva l'opinione pubblica. Molti amici sinceri del governo erano spaventati da questi intrighi. Altri, al contrario, approvando e giustificando questo stato di cose, per dimostrarsi concilianti, davano a questi piccoli tradimenti il carattere d'una dottrina di stato.

La Dio mercè e per colpa degli antichi partiti, tutto ciò cesserà. Spinti dalla loro impazienza e da una specie di frenesia, si smascherano dinnanzi al governo ed al paese. Nemici del suffragio universale lo combattono. Sotto il comando d'uomini ancor più vecchi per le idee che per gli anni, tentano di assalire il potere colle loro vecchie macchine di guerra e le loro antiche armature. Tutte queste anticaglie avranno la sorte, alla quale vanno incontro tutte le altre anticaglie nel mondo. Ma un gran servizio renderanno esse al governo facendo cessare il regno dell'equivoco, smascherando i falsi amici, le false devozioni ed i falsi servizi. Posto dinnanzi a nemici dichiarati, il governo si troverà libero da tutte le pastoie che lo inceppavano e tanto più si rafforzerà il genio dell'impero, quanto più perderà lo spirito d'intrigo.

La *Patrie* del 27 contiene un articolo firmato A. De Lauzières, nel quale si fanno grandi elogi del discorso reale d'apertura della sessione 1863 del Parlamento italiano.

Ne riproduciamo il seguente brano:

Una importantissima rivelazione si è quella della cooperazione della Francia per restituire allo province meridionali la sicurezza da lungo compromessa dal brigantaggio che tanto hanno incoraggiato gli uomini della reazione.

È tempo infatti, che questi incoraggiamenti cessino, sia ch'essi vengano dalle anticamere del principe, sia che vengano dalla tana dei banditi.

È tempo che quest'idea ognor rinascente sia schiacciata, e che non si vedano più bande sanguinarie porre impunemente a sacco e a ruba i villaggi e ricattarne gli abitanti.

L'*Unità Italiana* pubblica una circolare della nuova Società della *Solidarietà Democratica*, costituitasi in Genova, alle Associazioni consorelle ed ai democratici italiani.

È firmata dai signori Bertani, Campanella, Savi, Guerzoni, Astengo, ed eccita alla ricostituzione delle associazioni democratiche, vere società emancipatrici, state disciolte col decreto 20 agosto, promettendo che la Solidarietà democratica di Genova intende a mettersi tosto in relazione colle altre associazioni.

Ciò valga d'avvertimento a coloro che per avventura avessero creduto che sulle rovine delle associazioni emancipatrici, il partito democratico non avrebbe cercato di sostituire altre società affine di mantener l'agitazione in permanenza in un paese il quale ha con fatti eloquenti provato che di agitazioni non vuol saperne.

CENSIMENTO DEL REGNO

Dal decreto in data del 10 maggio pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* d'oggi, relativo al censimento del regno, ricaviamo i seguenti particolari:

Gli ultimi stati della popolazione raccolti per cura delle amministrazioni cadute ad epoche diverse, ma ad ogni modo poco discoste da noi, davano alle regioni onde ora componesi il regno d'Italia la cifra di 21,601,126 abitanti. Al 1° gennaio 1862 la popolazione di fatto delle 59 provincie del regno toccava la cifra di 21,776,953. Nell'intervallo adunque fra i rilievi ufficiali anteriori e quello ordinato da V. M. v'ha un accrescimento di 175,827 abitanti o del 0,81 p. 0[0.

Le provincie nelle quali la popolazione ha aumentato sono quelle di Grosseto, Caltanisetta, Milano, Catania, Salerno, Umbria, Cremona, Brescia, Piacenza, Pisa, Livorno, Pavia, Sassari, Forlì, Messina, Ferrara, Cagliari, Bologna, Terra d'Otranto, Torino, Sondrio, Ravenna, Terra di Bari, Napoli, Como, Alessandria, Abruzzo citeriore, Genova, Novara, Bergamo, Girgenti, Porto Maurizio, Trapani, Siena.

Le provincie che invece presentano una diminuzione sono: Principato ulteriore, Principato citeriore, Calabria citeriore, Massa e Carrara, Abruzzo ulteriore 2°, Basilicata, Macerata, Abruzzo ulteriore 1°, Ascoli, Lucca, Calabria ulteriore 1a, Modena, Cuneo, Arezzo, Noto, Parma, Ancona, Firenze, Pesaro e Urbino, Calabria ulteriore 2a, Terra di Lavoro, Capitanata, Molise, Benevento, Reggio dell'Emilia.

Nel nostro numero del 27 corrente abbiamo parlato d'un convoglio di reazionarii, proveniente da Orvieto, diretto per la Sardegna; ora il *Movimento di Genova* del 28, ha da Orvieto 24 maggio i seguenti particolari sui fatti che indussero il nostro governo a prendere quella misura di rig re.

Essi erano frati che appartenevano ai conventi di S. Lorenzo, della Trinità e di Sant'Anna nelle vicinanze di Orvieto. Questi frati, dice la corrispondenza, tenevano mano ai coscritti, ed è stato trovato presso di loro dalla polizia tutto il carteggio che tenevano cogli altri frati dei conventi in Bolsana. La polizia vi andò all'improvviso insieme alla truppa, fece l'inventario di tutto quello che vi era e poi annunciò ai frati la sentenza che conveniva loro partire tutti quanti ed andare in Sardegna nel convento di Oristano.

La partenza fu martedì notte e verso le 11 di quella sera i legni erano già preparati sulla piazza maggiore di questa città. La truppa andò avanti e poi partirono i legni: giunti al convento della Trinità fu bussato alla porta; un frate aprì, dirigendosi quindi al refettorio si trovarono i frati che ubbriachi bevevano ancora e fumavano la pipa. Avevano accesi tutti gli altari della chiesa, illuminato il refettorio, il cortile, le camere, insomma tutto il convento era illuminato.

Il delegato disse loro che conveniva sbrigarsi e partire; e siccome in tutta la giornata non avevano fatto che gozzovigliare, non avevano pensato a prepararsi il bagaglio, per cui dovettero andar via col solo vestiario che avevano indosso. Quei poco reverendi padri erano 16.

Di poi si passò al convento di S. Lorenzo; vi si trovarono 14 altri frati, ma, meno ubbriachi dei loro confratelli, con i loro bagagli; per cui salirono subito in carrozza.

Alle 3 della mattina entrarono in Orvieto sotto buona scorta, ed intanto la polizia andò a prenderne altri 5 che erano nell'altro convento di Sant'Anna che furon fatti salire parimente in carrozza, e così andarono alla stazione ove erano altri 36 di altri conventi della provincia diretti per la stessa destinazione. Pranzarono tutti insieme e poi salirono sul vapore.

GUERRA D'AMERICA

Scrivono da Nuova York in data 7 maggio al *Morning-Post* del 26:

Il generale Grant si scontrò con un corpo di truppe inimiche forte di ben 11,000 uomini, quattro miglia al sud di Porto Gibson. Ne insorsero delle scaramuccie e quindi una crudele battaglia che durò tutto il giorno. La perdita dei federali ascende a 100 morti e 500 feriti; quella dei confederati a molti uccisi, dei quali non si sa ancor precisamente il numero e 500 prigioni.

I confederati si ritirarono verso Vicksburg distruggendo i ponti che si trovavano alle loro spalle.

Il gen. Grant riparò i ponti e si pose tosto ad inseguire l'inimico prendendo molti pezzi d'artiglieria pesante. La vittoria fu completa per i federali.

Questi, sotto i generali Keyes e Peck, occuparono in numero di 12,000 West Point sull'York River distruggendo i ponti nella vicinanza di White House.

Grande fu il commovimento sparsosi in questa città per la nuova che questo corpo di truppe avesse preso Richmond. Questa notizia però era falsa del tutto.

Da fonte non del tutto sicura sappiamo che il gen. Hooker ripassò il Rappahannock.

Ecco un brano interessante del rapporto ufficiale del gen. Lee che ha la data 5 maggio:

« Terminata appena sabbato scorso la battaglia di Chancellorsville, erasi sparsa la voce che l'inimico fosse disposto ad attaccarci alle spalle. Il gen. Laws fu quindi spedito affine d'opporsi all'inimico e vi riuscì difatto respingendolo bravamente.

« Avendo poi udito che le forze dell'inimico consistevano di due corpi di truppe sotto il generale Sedgwick, io determinai di attaccarlo ed unito al generale M. Laws riuscii a fargli ripassare il fiume. Noi riprendemmo Fredericksburg. Non un soldato nemico si trova ora nelle vicinanze del Rappahannock. »

Il *Richmond Enquirer* considera la battaglia di Chancellorsville come la più crudele e disperata che siasi fino ad ora combattuta in America. Esso fa ascendere la perdita dei confederati dagli 8,000 ai 10,000 e quella dei federali dai 25 ai 30,000 compresivi però 8,000 prigionieri. Trenta sono i pezzi d'artiglieria presi in questa battaglia dai confederati.

Dicesi che il gen. Grant abbia attaccato Jackson nel Mississipi e che i confederati non possono altrimenti uscire da Vicksburg che facendosi una strada fra le truppe dei federali.

È confermata la morte del gen. Van Dorn. Egli rimase ucciso in un alterco privato.

Ed in data pure di Nuova York, 13 maggio:

Il generale Hovker emanò un ordine del giorno in cui dice che l'esercito aggiunse un nuovo alloro alla sua fama avendo catturato sette pezzi d'artiglieria, fatti 5,000 prigionieri e posti fuor di combattimento 18,000 soldati inimici.

Ordini del giorno nello stesso senso furono pure pubblicati dal generale Lee e dal presidente Jefferson Davis.

Il generale Jackson morì dietro l'imputazione cui avea dovuto sottostare.

Il generale Mac Clellan diede la sua dimissione a meno che non venga posto in servizio attivo. Il presidente Lincoln non volle accettarla, informandolo in pari tempo ch'egli avrà ben tosto campo di aderire a' suoi desiderii.

Il giudizio del *Peterhoff* fu posposto. La Corte delle prede decise di ricevere per testimonio il signor Redgate.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 28 MAGGIO

Presidenza del conte SCLOPIS.

La seduta è aperta alle ore 2 3[4.

Il segretario legge il processo verbale della precedente seduta ch'è approvato.

Si comunicano alcuni omaggi.

Viene introdotto nella sala il senatore generale Paternò, il quale presta giuramento e piglia posto in Senato.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) presenta nuovamente tre progetti di legge già presentati nella passata sessione.

Presenta quindi 10 nuovi progetti di legge.

PRES. Pei tre primi progetti di legge si può confermare l'uffizio centrale, che già li ebbe ad esaminare.

Il Senato assente a questa misura.

POLLONE. Mi sembra che gli uffizi centrali non sieno completi; per rimediarvi propongono che il presidente completi gli uffizii che sono mancanti.

Il Senato assente alla proposta Pollone.

PRES. Riferisce sulle commissioni parlamentari elette dal Senato. La Commissione di finanze consta di 15 membri: Ne furono già eletti 14, ne manca quindi un solo.

La Commissione di contabilità interna venne completata colle elezioni di altri tre membri. Questi sono i signori Selvatico, Spinola, Della Verdura.

La Commissione di vigilanza al debito pubblico fu completata coll'elezione del senatore Cotta.

Si procede all'appello nominale per la elezione del membro che manca alla Commissione di finanza.

Si legge quindi l'ordine del giorno per la seduta di lunedì. Questo porta la lettura della risposta al discorso della Corona e la nomina d'un segretario.

Compiuta la votazione gli scrutatori si ritirano negli ufficii ed il presidente dichiara sospesa la seduta.

Riaperta quindi la seduta il presidente dichiara eletto l'on. Porro.

La tornata è quindi sciolta alle ore 3 1[2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 28 MAGGIO

Presidenza del dep. LEOPARDI *decano d'età.*

La tornata è aperta alle ore 1 20 pom. con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato.

L'ordine del giorno porta la rinnovazione della votazione a iscrutinio segreto per la elezione di tre segretarii ancora mancanti al numero voluto di otto, e per quella dei due questori.

Si procede pertanto all'appello nominale, secondo l'ordine del quale i deputati depongono nell'urna le loro schede.

Il risultato della votazione è il seguente: Votanti 212, maggioranza 107.

Ottennero: Giglucci voti 114; Negrotto 113; Galeotti 113; per cui, avendo raggiunta la maggioranza assoluta, questi tre deputati vengono proclamati segretarii.

Lovito ebbe voti 95; Macchi 65; La Porta 28; gli altri andarono dispersi su parecchi nomi.

Si procede da capo all'appello nominale per la nomina dei due questori.

Terminato questo ed anche il contrappello, il

PRES. ringrazia la Camera a nome del deputato Cassinis per la nomina di questo a presidente, ed annuncia che domani si insiederà l'ufficio della presidenza definitivo.

Dopo alquanto tempo,

SANDONATO osservando che molti deputati se ne sono già andati, domanda che si proceda all'appello nominale, per verificare se la Camera è in numero; altrimenti si sciolga la seduta, e si pubblichino nella *Gazzetta ufficiale* i nomi degli assenti.

PRES. risponde che l'appello fu già fatto, e che dalla numerazione delle schede, a cui si sta per procedere, si vedrà se il numero dei deputati votanti è quello richiesto.

Il risultato della votazione è il seguente: Votanti 216; maggioranza 109.

Ottennero voti: Baracco 144; Chiavarina 134; Pescetto 36, ecc.

I due primi nominati, avendo ottenuta la maggioranza assoluta, vengono proclamati questori della Camera.

La seduta è levata alle 4 1[2.

Domani seduta pubblica al tocco.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. — Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

1° Un decreto in data del 10 maggio che stabilisce la cifra del censimento del regno. (*V. più sopra*)

2° Un decreto in data 24 aprile che stabilisce una Camera di commercio in Siena.

3° Un decreto in data 3 maggio che stabilisce che i lavori in via economica del bacino di lignite in Agnana cesseranno completamente.

4° Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5° L'approvazione di alcune operazioni demaniali comunali.

Un supplemento contiene un elenco di 62 pensioni.

Campi d'istruzione. Leggesi nell'*Italia militare* del 28 corrente:

La *Gazzetta militare* riproduce dal *Pungolo* di Milano la notizia che si sta studiando al ministero il progetto di un grande accampamento come quello di Châlons. Se noi siamo bene informati, avranno anche luogo in quest'anno in parecchi dipartimenti i campi d'istruzione, ma non punto nel senso a cui accenna il *Pungolo*.

Commemorazione patriottica. La *Nazione* di Firenze del 27 maggio annuncia:

A smentire le voci messe in giro da alcuni tristi, possiamo assicurare che non si è mai pensato di non celebrare la commemorazione funebre pei morti a Curtatone e Montanara il 29 maggio 1848. Codesta pia cerimonia avrà luogo il 1 giugno nella chiesa di S. Croce, non potendo effettuarsi per ragioni di rito ecclesiastico nel suo vero giorno.

Brigantaggio Scrivono da Salerno il 24 corr. alla *Patria* di Napoli del 25:

Ieri la nostra città fu in grande allarme per la subitanea scomparsa del signor Luigi Buonopane, direttore del giornale il *Salernitano*. Credesi sia stato catturato dai briganti della banda Chiappetiello, mentrechè solitario passeggiava sullo stradale che da Salerno mena a Vietri.

— Lo stesso giornale ha da Potenza:

Il regio procuratore di questo tribunale circondariale, signor Natelli, ed il giudice istruttore, mentre muovevano alla volta di Corleto per istruire il processo sullo scandalo provocato da un monaco s'imbatterono in una banda di briganti, che dicono essere quella di Masini, la quale intendeva tender loro un'agguato. Ma le baionette dei nostri soldati produssero su di loro un salutare effetto: alla prima carica se la diedero a gambe.

Ritratto d'un cardinale. Leggesi nella *Pace* del 28:

Chiunque conosce di persona il cardinale De-Angelis è costretto a confessare, che alle spalle di quell'uomo si adatterebbe assai meglio la casacca e la carabina d'un granatiere, che non la porpora cardinalizia.

Forme grossolane, modi ruvidi, ignoranza enciclopedica, incapacità assoluta di ragionare, unite ad una vanità senza fine, sono le doti che spiccano nell'eminentissimo porporato. Guai che entri un religioso in quella casa, chè egli, per gratitudine ai preti della missione chiamà suo carcere, senza recarsi a baciar la mano a sua eminenza; quello è perseguitato dal piissimo apostolo fino a farlo mettere alla porta. La sua mensa è quella di un ricco signore, le sue occupazioni ricever visite di signore, e cospirare contro il regno d'Italia. Or bene, quest'uomo è collocato dall'*Armonia* (v. n° di ieri) fra i campioni della Chiesa, della sua vita si dice che è un patire per G. Cristo, ed è proposto qual modello di vescovo e di cardinale. Se noi avessimo la disgrazia di esser fuori della chiesa cattolica, vorremmo dire all'*Armonia*: se questi sono i campioni della vostra chiesa, gli atti degli apostoli sono una raccolta di favole, il martirologio è un novelliere, e la vostra religione è fondata sulla menzogna. Ma se chiamano povero Pio IX, perchè non potranno chiamare il De-Angelis martire? Se si chiama cattolica l'*Armonia*, perchè non si potrà dire il De-Angelis modello di vescovo e di cardinale?

CRONACA TORINESE

CITTÀ DI TORINO

FESTA NAZIONALE

La festa nazionale d'Italia si celebrerà a norma della legge 5 maggio 1861 e del seguente programma:

Domenica 7 giugno

Nel mattino S. M. il Re passerà in rivista la guardia nazionale e l'esercito stanziato in Torino.

Alle ore 5 1[2 pomeridiane avranno luogo sulla piazza d'armi le corse dei cavalli ordinate e dirette dalla Società nazionale.

Sul far della notte il palazzo municipale e gli altri edifizi pubblici saranno illuminati: le bande musicali della guardia nazionale e dei reggimenti del presidio partiranno dalla piazza Castello, e percorreranno, suonando, le vie di Po, della Rocca, di Borgonuovo, di Andrea Doria e la via Nuova.

La Giunta municipale confida che i cittadini vorranno concorrere a rendere più splendida la festa illuminando le loro case.

Lunedì 8 giugno

Alle ore 10 antimeridiane si farà la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali degli operai nel palazzo del Seminario metropolitano.

Nelle ore pomeridiane avrà luogo una festa popolare sulla piazza dello Statuto, con giostre, giuochi ginnastici, esercizi acrobatici, concerti musicali ecc.: nell'angolo formato dai viali di San Solutore e di Rivoli si eseguiranno con ispeciali apparecchi grandi zampilli e getti d'acqua di varie forme.

Verso notte sulla piazza della Gran Madre di Dio saranno accesi fuochi artificiali: lo spettacolo avrà termine coll'improvvisa illuminazione della facciata della chiesa e coll'accensione di duemila razzi rappresentanti lo scoppio di un vulcano.

Martedì 9 giugno

Alle ore 10 antimeridiane si farà la distribuzione dei premi agli allievi dell'istituto tecnico, dei licei, dei ginnasi e delle scuole tecniche nel palazzo del Seminario.

Alle ore 5 1[2 pomeridiane si eseguiranno altre

corse di cavalli sulla piazza d'armi per cura della predetta Società nazionale.

Giovedì 11 giugno

Alle ore 5 1|2 pomeridiane avranno luogo corse di *Biroccini* sulla piazza d'armi anche per cura della predetta Società.

Durante i giorni della festa nazionale saranno distribuiti ai poveri della città e del suburbio per mezzo dei Consigli parrocchiali di beneficenza 30,000 buoni per pane.

La R. galleria d'armi sarà aperta al pubblico nei giorni 4, 5, 6, 9, 10 e 11, dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e nel giorno 7 un'ora dopo la sfilata in piazza Castello della guardia nazionale e dell'esercito, sino alle ore 5.

La R. pinacoteca nel palazzo Madama, i musei di storia naturale, di antichità e di cose egizie nel palazzo della R. Accademia delle scienze, la R. Accademia Albertina di belle arti nel palazzo dello stesso nome, ed il museo municipale nella casa della Città in via Gaudenzio Ferrari, potranno essere visitati nei giorni 7 e 8 giugno, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Concittadini!

Grandi memorie chiama al pensiero il ritorno della festa nazionale d'Italia: la potenza del nome latino, la grandezza del libero Comune, la fede costante dei popoli, l'eroismo di mille e mille guerrieri, il senno civile ed il valor militare dei Principi Sabaudi: una intiera storia, a dir breve, ricca di splendidi fatti, in questo giorno si offre alla mente e desta generosi affetti nell'animo di chi sente il sacro amore di patria.

Serbiamo, o Torinesi, con religiosa cura una così preziosa eredità di esempli e di glorie, e facciamo di emulare non con vuote parole e con inutili vanti, ma con efficace propositi e con opere gagliarde le virtù insigni dei padri.

Facciamo, che l'amore sincero di libertà si diffonda in ogni ordine di cittadini, che cessi qualunque studio di parte, che abbia suo pacifico impero la pubblica e la privata giustizia, e sia da tutti riverita l'augusta maestà della legge.

All'augurio di felicità che riceve da noi nel dì che ricorda la redenzione della patria il più amato dei Re, facciano eco ad un solo grido tutti i popoli della penisola italiana.

Torino, dal palazzo civico, addì 25 maggio 1863.

Per la Giunta municipale

Il Sindaco — Il segretario
Rorà — C. Fava.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 26 maggio

Presenti il sindaco marchese di Rorà ed i consiglieri Albasio, Corsi, Mottura, Rignon Felice, De Sonnaz, Pateri, Trombotto, Peyron, Chiavarina, Ceppi, Agodino, Bollati, Tecchio, Fabre, Rignon Egidio, Vegezzi, Panizza, Ferraris, Baricco, Moris, Barbaroux, Colla, Farcito, Pinchia, Sella Alessandro, Thaon di Revel, Villa, Abbene, Nuytz, Masino, Benintendi, Ara e Duprè.

Il consigliere Chiavarina invita la Giunta a voler far proseguire gli studii relativi ai murazzi lungo il Po, onde si addivenga almeno ad una sistemazione delle sponde del fiume che trovansi in stato veramente deplorabile; ed il consigliere Di Revel propone che si facciano uffizi presso il ministero delle finanze per vedere se convenga al municipio di farsi acquisitore di terreni che le medesime pongono in vendita presso il Valentino, e se si possa ottenere che per la vendita di altri terreni fabbricabili il ministero stesso apponga condizioni di fabbricabilità simili a quelle decretate dal municipio.

Il sindaco accoglie i fatti inviti, e dichiara che in una prossima adunanza presenterà un elenco delle più urgenti opere da farsi in questa città, ed uno stato finanziario del municipio. Annunzia quindi, per norma dei consiglieri, che prossimamente in via di Po si farà l'esperimento di un nuovo genere di rotaie per cura ed a spese di una società che intende attivare una ferrovia a cavalli tra Torino e Moncalieri.

Approvate alcune proposte della Giunta relative a concessione di terreno per fabbricazione presso il mercato del vino, al pagamento della tassa di successione pel legato fatto al municipio dal compianto marchese Roberto d'Azeglio della scuola femminile di borgo Po, ed a transazione di una lite, s'intraprende la discussione sull'ordinamento generale dei pubblici mercati in base alle proposte di una speciale Commissione contenute in un'elaborata relazione dell'assessore Corsi.

A tale discussione prendono parte i consiglieri Corsi, Ceppi, Baricco, Pinchia, Ara, Fabbro ed il sindaco; ed in seguito alla medesima, il Consiglio prende le seguenti deliberazioni conformi alle conchiusioni della Commissione, cioè:

1. Che l'occupazione del suolo pubblico non possa più in verun modo essere concessa gratuitamente; 2. Che, previo esperimento, i mercati tutti indistintamente della città, vengano dati in appalto; 3. Che s'intendano approvati i progetti del cavaliere Pecco, ingegnere capo del municipio, relativi alla costruzione di un *foro* frumentario e di una tettoia per mercato di commestibili in piazza Bodoni e pubblico lavatoio; mandandosene intraprendere l'esecuzione fin di quest'anno coi fondi appositamente stanziati in bilancio, in L. 450|m. pel *foro* frumentario e L. 50|m. per la tettoia in piazza Bodoni, salvo ad allogare nel bilancio venturo i rimanenti fondi per quest'ultima sino al compimento della spesa calcolata in L. 200|m.; 4. Che s'intendano in *massima* approvati:

A. Il trasporto del mercato delle erbe all'ingrosso e relativa costruzione di tettoie per la calcolata spesa di L. 75|m.

B. Il trasporto del mercato dei combustibili e la riunione con quello dei foraggi, non che la costruzione di apposita tettoia, per la spesa di lire 200|m.

C. Il trasporto del mercato dei chiodi, che non importa spesa di sorta.

D. La costruzione di una tettoia in piazza Solferino, per la calcolata spesa di L. 10|m.

Il segr. Fava.

Questa sera (29) alle ore 8 1|2 il cav. Luigi Anglois, professore di contrabasso alla Regia Cappella e concertista di camera alla Corte di Portogallo, darà nel teatro Vittorio-Emanuele un grande concerto vocale ed istrumentale a beneficio del R. Ricovero di mendicità, col concorso di alcuni egregi artisti, del corpo di musica della guardia nazionale e del maestro Demarchi, direttore dello stesso. Il maestro Francesco Bianchi volendo concorrere anch'esso a quest'opera di beneficenza, si è gentilmente offerto per la direzione del concerto il quale si compone dei seguenti pezzi:

Petrella, sinfonia nell'opera *Jone* — Verdi, romanza nella *Luisa Miller*, cantata dal signor Giovanni Zaccometti — Mendelssohn, *Witting*, gran marcia con grande orchestra, banda nazionale, tamburi, ecc. — Verdi, duetto nel *Rigoletto*, cantato dalla signora De Roissi Noemi e dal sig. Zaccometti — Anglois, concerto per contrabasso, composto ed eseguito dal sig. cav. Luigi Anglois — Meyerbeer, *Le Pardon de Ploermel*, sinfonia eseguita da tutta la musica nazionale — Donizetti, cavatina nell'opera *Pia de' Tolomei*, cantata dalla damigella Giuseppina Flory — Kelhbrenner, concerto per pianoforte eseguito dalla damigella Giuseppina Lencisa — Meyerbeer, *Gran scena dell'ombra* (inedita per Torino) nell'opera *Le Pardon de Ploermel*, cantata dalla signora De Roissi Noemi — Lindpaintner, *Grande sinfonia Battaglia*, eseguita da grande orchestra e tutta la musica nazionale.

Morti consegnati all'uffizio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 27 fino alle 4 del 28 maggio 1863.

Ajroldi cav. Francesco, d'anni 54, di Bergamo, direttore e capo di divisione alla Corte dei Conti; Saracco Barbara, nata Lemio, id. 70, di Cervasco; St-Amour Bossillion de Chanaz marchesa Cristina, id. 72, di Casale.

Più, 2 da 1 giorno ad anni 1 e mesi 2.

Notizie Politiche

Il ministro dell'interno, informato come alcune autorità municipali abbiano dato alla circolare del 10 maggio 1862, confermata colla circolare del 16 corr., un'interpretazione troppo larga e non conforme alle intenzioni del governo, ha indirizzato oggi a'prefetti la seguente circolare telegrafica la quale chiaramente spiega come si debba accettar la festa religiosa sol quando sia dal clero spontaneamente offerta, con che non solo si provvede alla libertà di tutti, ma eziandio si prevengono gl'inconvenienti che potrebbero derivare da inviti indiretti i quali fossero fatti al clero e da' rifiuti di questo di aderirvi.

Ecco la circolare:

« *Prefetti del Regno*

« Il ministero è informato che qualche « sindaco abbia frantese le istruzioni della « circolare 10 maggio 1862 confermate con « circolare 16 corrente, rivolgendo invito « alle autorità ecclesiastiche per la festa « nazionale. Il ministero ricorda che questa festa è tutta civile, non approva l'in« vito anche indiretto, perchè in caso di « rifiuto può divenire occasione a pres« sioni e disordini. Raccomando alle auto« rità politiche di vegliare a che sia ac« cettata la festa religiosa sol quando spon« taneo la faccia il clero, e non sia eser« citata veruna pressione, e sia impedito « qualunque disordine o violenza, a prete« sto della festa religiosa non contemplata « dalla legge.

« Peruzzi. »

Ci si annunzia da Como:

Quest'oggi (28) si celebrò con perfetto ordine la commemorazione del combattimento avvenuto a S. Fermo nel 1859 fra i volontari del generale Garibaldi e gli austriaci, comandati dal tenente maresciallo Urban, e si collocò la prima pietra del monumento che i comaschi vogliono erigere su quel colle a ricordanza del glorioso fatto.

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, 26 maggio.

Oggi alle preoccupazioni che traggono alimento dalle elezioni si è aggiunto il timore di gravi avvenimenti che sarebbero in procinto di scoppiare in Prussia. Si è parlato dello scioglimento della Camera e sarebbe infatti possibile che il re per non accettare l'indirizzo votato dai deputati e mal informato come egli è dai ministri, avesse ricorso a questo provvedimento. Il signor di Bismark ed i suoi amici fanno credere al re che il paese sia disposto ad inviargli una Camera di suo gusto. Ma perderà ben presto questa illusione e ciò nulla avrebbe d'inquietante. Ciò che maggiormente porrebbe in pericolo il mantenimento dell'ordine e della pace sarebbe la risoluzione che vien pure attribuita al governo prussiano di voler fare un colpo di stato restringendo la libertà della stampa ed introducendo modificazioni nella legge elettorale.

È esattissimo che una pressione nel senso d'una siffatta politica viene esercitata costantemente sul re; ma è pur noto che così la regina come il principe ereditario fanno quanto è in loro potere per impedire che Guglielmo I dia ascolto a quei fallaci consigli.

Il re è debole e le sue naturali tendenze lo spingerebbero nella via sovraindicata. Non sarebbe adunque impossibile che vi si lasciasse trascinare, ma nulla è ancora deciso ed è probabile che vi penserà sopra.

I negoziati delle potenze riguardo alla Polonia non sono ancora riusciti ad un buon risultato. L'Austria promette di prendere una decisione fra breve e qui non si è perduta la speranza, come altre volte vi ho detto, di vederla unita alle due potenze occidentali. La domanda dell'amnistia sarà dessa mantenuta, oppure le potenze si limiteranno ad implorare dalla clemenza dello czar, che faccia cessare le ostilità? Ciò dipenderà dall'attitudine dell'America.

Ciò che sopratutto contribuisce a tener l'Austria esitante ed incerta si è l'assicurazione da lei ottenuta che la Russia avrebbe considerata la domanda di un'amnistia come un *casus belli*. La Francia, dicesi, non indietreggierebbe dinnanzi a queste minacce; ma siccome anzitutto si desidera la cooperazione dell'Austria, è probabile che le si faccia qualche concessione.

La Russia pare che tenga il broncio sovratutto alla corte di Vienna e rispetto a lei adopera mezzi d'intimidazione e già si tratta di radunare un corpo d'armata sul Pruth. Lo czar è mal consigliato, giacchè ciò che potrebbe tentare in questa direzione altro non farebbe che affrettare l'unione completa dell'Austria colle potenze occidentali.

Alle Tuileries si è grandemente irritati a cagione della parte attiva che tutte le gradazioni del partito liberale prendono al movimento elettorale. — L'articolo del *Constitutionnel* che accusa gli uomini degli antichi partiti conservatori di usare una tattica sleale riguardo al governo, è considerato come un avvertimento ed anche come un precursore del manifesto che l'imperatore deve pubblicare due o tre giorni prima delle elezioni.

Si prevede una rottura completa cogli uomini degli antichi partiti finora trattati con riguardo dal governo, ma respinti dai bonapartisti puro sangue che li accusano di voler rovesciare la dinastia imperiale. Altri dicono che l'imperatore parlerà ben alto in favore della Polonia e che chiederà l'appoggio della nazione per poter agire utilmente in favore di quella sventurata ed eroica nazione. Tutte queste voci meritano conferma e voi dovete ricordare che non si sa mai anticipatamente ciò che l'imperatore deve dire in simili occasioni ed all'ora in cui scrivo non si può neppure ritenere per certo che il manifesto di cui si è parlato vedrà veramente la luce.

Si crede che l'opposizione guadagnerà qualche voto nei dipartimenti nei quali il movimento elettorale ha preso vaste proporzioni. Si era agitata per un momento la questione se non convenisse maggiormente nelle presenti circostanze di ritardare le elezioni, ma pare che questo disegno sia stato abbandonato. Un gran numero di elettori della 2.a circoscrizione sono stati cancellati dalle liste, come aventi domicilio nei dintorni di Parigi.

Si dice che il sig. Thiers abbia ricevuta la visita del clero e ad esso abbia esposte le sue opinioni intorno alla questione di Roma.

Il sig. Baroche è sempre infermo. Non ha ancora data la propria demissione, ma la darà o altrimenti gli verrà data. Si assicura che il suo successore sarà Rohuer. I signori Magne e Forcade sono stati successivamente proposti all'imperatore come successori del sig. Rohuer, ma sono stati scartati. Si parla del sig. Michele Chevalier, ma nulla è ancora stato deciso.

Il sig. di Persigny lascerà il ministero dopo le elezioni e sarà nominato vicepresidente del Consiglio privato con 200,000 franchi. Il sig. Walewski conserverà per ora il proprio portafoglio, ma si crede che neppur egli potrà durarla a lungo nel posto che occupa presentemente.

L'*Express* del 25 annunzia la prossima conclusione dei preliminari di un trattato di commercio tra l'Inghilterra e l'Italia.

Il *Morning Post* del 26 ha da Parigi in data 25 maggio:

Le comunicazioni ch'ebbero ed hanno tutt'ora luogo fra i gabinetti di Londra e Parigi sembrano accennare ad una provvisoria occupazione del regno di Grecia per parte della Francia e dell'Inghilterra.

Si legge nella *Patrie* del 27:

La *Gazzetta Crociata* smentisce la notizia che sia stato collocato in disponibilità il presidente superiore della provincia di Posen, signor Horn. Ma si scrive da Posen che il signor Horn ha veramente offerto la propria demissione in seguito alla smentita che il conte di Goltz nella sua comunicazione al signor Drouyn de Lhuys, ha tentato d'infliggere all'ordinanza del 9 febbraio, relativamente all'esecuzione della convenzione militare.

La *Gazzetta di Venezia* ha per dispaccio da Vienna 26 maggio:

Presso Labelskio, il 19, seguì una sanguinosissima lotta, in cui rimasero soccombenti gl'insorti. In altro infelice combattimento, il condottiero conte Sierakowski fu ferito e fatto prigioniero. Sulla scorta delle carte, lasciate da Miniewski, si fecero molti arresti e perquisizioni a Varsavia. Gl'insorti presero il 17 Rava.

Una corrispondenza da Kiew, pubblicata dall'*Ape del Nord*, conferma la notizia data dai giornali di Cracovia dell'estensione del movimento polacco sino al Dnieper.

Si legge nella *Patrie* del 27:

Il governo russo prende in Lituania provvedimenti che rivelano colla loro violenza i timori che il governo stesso prova a cagione del continuo progredire dell'insurrezione in quella provincia.

Secondo un dispaccio di Breslavia, il giornale ufficiale di Wilna contiene un decreto che vieta ai cittadini di allontanarsi oltre le trenta verste dalla propria abitazione senza un permesso speciale dell'autorità militare, sotto pena d'esser condannati dalla polizia o dai consigli di guerra, da sei mesi ad un anno d'incorporamento nelle compagnie di disciplina!

— Secondo l'*Europe* di Francoforte la questione greca sarebbe vicina ad una soluzione. Questo giornale afferma che il primo protocollo, che constata la vacanza del trono ellenico, è stato sottoscritto a Londra, il 22 del corrente mese.

Inoltre, il secondo protocollo, che contiene l'adesione delle potenze protettrici all'elezione del principe Guglielmo ed all'annessione delle Isole Ionie dev'essere sottoscritto nella corrente settimana.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Vienna, 28. Dalla *Correspondance générale*. La situazione della questione polacca, che sembrava dovesse acquistare una certa gravità prima delle feste della Pentecoste, presenta oggidì sintomi tranquillanti; nessun fatto nuovo è sorto di natura tale da far comparire sotto tinte oscure le relazioni politiche fra le potenze.

Nuova-York, 16. Venne proibita l'esportazione dei cavalli, muli e delle munizioni da guerra.

Credesi che il generale Lee farà presto un movimento in senso offensivo.

Corre voce che Beauregard sia giunto a Richmond con rinforzi.

Si attendono importanti modificazioni nel gabinetto federale.

Cambio 165. Cotone 60.

Roma. 28. L'*Osservatore Romano* pubblica un decreto della Congregazione dei Riti col quale viene proibito al clero di prender parte alla funzione del *Te Deum* per l'unità italiana e per qualunque altra festa senza il permesso dei vescovi.

Parigi, 28 maggio.

Notizie di Borsa

	maggio 27	maggio 28
Fondi francesi 3 0|0 (*chiusura*)	69 45	69 30
Id. id. . . 4 1|2 0|0	97 —	97 —
Consolidati inglesi . 3 0|0	92 1|4	92 1|4
Id. id. (*fine giugno*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0|0 (*apertura*)	72 45	72 50
Id. id. (*chius. in cont.*)	72 55	72 50
Id. id. (*fine corrente*)	72 50	72 35
Prestito italiano	73 45	73 40
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1427	1415
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	430	425
Id. id. Lomb.-Venete	568	563
Id. id. Austriache	492	477
Id. id. Romane . .	442	440
Obblig. id. id. . .	255	255
Azioni Credito mob. spagn.	958	941

G. Rombaldo, *Gerente*

BORSA DI TORINO

28 maggio 1863

Fondi pubblici		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0|0	Matt. .	72 55	72 45 31 mag.
Fondi privati			
Cassa sconto .	Matt. .	— —	287 50 id.
Banca nazionale	G. p. d. B.	— —	1858 id.
» »	Matt. .	— —	1890 30 giug.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

27 maggio.

Consolidati 5 per 0|0, in contanti : 72 65
Id. 3 per 0|0, in contanti . . 43 —

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

AVVISO.

L'Assemblea generale degli Azionisti, la cui convocazione è stata stabilita a mezzodì del giorno 30 maggio 1863, avrà luogo invece del locale in via della Rocca, n. 38, nel salone a pian terreno del Palazzo dell'Accademia Filarmonica, piazza S. Carlo, n. 5.

Tipografia di ENRICO DALMAZZO, in Torino
piazzetta e via S. Domenico, n. 2.

CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA DEL REGNO D'ITALIA

Un volumetto in-8° — Prezzo L. **1 60**.

REGOLAMENTO PER ESEGUIRE

LA TARIFFA DELLE SPESE DI GIUSTIZIA

IN MATERIA PENALE, CORREZIONALE E DI POLIZIA
approvato il 26 aprile 1848,
colle successive provvidenze e modificazioni.
Un volumetto in-8° — Prezzo Cent. **60**.

CIRCOLARI MINISTERIALI

ed altre di

AUTORITÀ GIUDIZIARIE

relativamente all'istruzione del procedimenti penali e alla *CITAZIONE DIRETTA*

Un volumetto in-16°. — L. **1**.

NUOVA LEGISLAZIONE SULLE OPERE PIE

(Legge 3 agosto 1862 col Regolamento e Circolari successive).
Fascicolo in 8°. — Prezzo cent. **40**.

Le suddette pubblicazioni verranno spedite franche di porto a chi ne farà richiesta con lettera franca munita del relativo vaglia postale a favore del Tipografo *Enrico Dalmazzo* in Torino.

Approvazione dell' Accademia imperiale di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

OLIO DI FEGATO fresco di MERLUZZO DI HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE

I TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Conclusioni d'un rapporto letto all' Accademia di Medicina di Parigi, il 26 dicembre 1854:

« 1° **L'Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi senza **colore**; — 2° Il suo **sapore** è dolce, e senza la minima agrezza; — 3° Il suo **odore** è quello del pesce **fresco**; — 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido e corrotto per ottenerli*. »

Firmato: DESCHAMPS (d'Avallon.)

Estratto del rapporto del signor LESUEUR, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« **L'Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principi attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (8 e 4 fr. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

STUDIO sopra L'OLIO di FEGATO di MERLUZZO. Per T. P. **Hogg**. — 1 vol.: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. **5**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da **PLISSON**, farmacista di 1ª classe, 8, *rue des Lombards*, Parigi. — Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

OCCHI E PALPEBRE.

POMATA ANTIOFTALMICA della vedova **Farnier de St-André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell' oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. **4**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani, Depanis, Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose, la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola *preparati soltanto alla farmacia inglese di* **P. Pariss**, **28**, *piazza Vendôme, a Parigi*, **28**.

Prezzo della scatola fr. 4 e 10.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi nelle principali farmacie d' Italia.

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa e ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5 fr.** — Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D' OROPA

presso il rinomato Santuario e la Città di Biella
diretto dal Dott. Cav. **Guelpa**

13ª Apertura col dì 15 maggio 1863

Per schiarimenti dirigersi al Direttore a Biella.

Nel Negozio GIUSEPPE VERGNANO in Torino, via S. Maurizio, n. 2, si continua l'antica vendita di **Semi Bachi** fatti in siti immuni da malattie e climi confacenti al Piemonte e bachi di vari stadi.

OPERE LEGALI

Commentario al Codice di procedura penale. È pubblicata la 22.a dispensa. Entro il corr. mese sarà pubblicato il resto dell'opera. Pr. L. 1 50 per dispensa.

Formolario generale degli atti penali. Un volume di pag. 500 circa in 8° massimo al prezzo di L. 9 per gli associati al Commentario suddetto e di L. 10 per gli altri.

Commentario al Codice penale. Due grossi volumi in 8° massimo. Prezzo L. 25.

Manuale delle Corti d'assisie e dei giurati. Un vol. in 8° di pag. 500 circa. Prezzo L. 4.

Farne richiesta all'autore avv. FERRAROTTI TEONESTO, in Torino, via Santa Chiara, num. 20, piano primo, con lettera affrancata e corrispondente vaglia. Non si dissentono pagamenti rateati a concertarsi.

SIROPPO ANTIGOTTOSO

di **BOUBÉE**

Fra i terapeutici usati sino al giorno d'oggi per debellare la gotta, nessuno gode l'efficace proprietà per guarir da tale malattia, quanto il **Siroppo di Boubée**. I numerosi attestati ne fanno fede. — Trovasi: *Alessandria*, presso Basilio, farm. — *Torino*, Bonzani, farm. — *Genova*, Bruzza, farm. — *Milano*, Zanetti, farm.

I VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANK**, ***i soli autorizzati***, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia LENORMANT, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (2)

MAGREZZA abituale o malatticcia guarita col *Cioccolato bromo-jodurato* di Boille. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-jodurata* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo kilo.

PILLOLE bromo-jodurate e ferruginose di Boille. Fr. 3 50 la boccetta.

GOTTA E REUMATISMI **L'Olio Poggi** di Liene è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. — Prezzo delle boccette 6 e 4 fr.

ELESIR THERMES al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi, anemia, scrofole, rachitide, sfinimento di forze* per malattie o eccessi d'ogni natura. Fr. 4 50.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

VETERINARIA

FUOCO inglese di Lebas impiegato con successo pei cavalli negli *stiramenti di ligamenti*, negli *sforzi delle giunture*, della *spalla, mollette, formette*, esso rimpiazza il fuoco e non lascia alcuna traccia. — Prezzo: 6 franchi.

ELISIR calmante di Lebas contro le *indigestioni, coliche, dolori di ventre*. — Prezzo della boccetta 4 fr.

POLVERE diuretica di Lebas solutiva e depurativa. — Prezzo: 3 fr.

Vendonsi in *Torino* da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE ***degli occhi*** guariti radicalmente coll' ACQUA CELESTE del D.r *Rousseau*; cataratte, amaurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. Essa fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. — Parigi, Bon farm., *rue des Sts-Pères*. — Prezzo L. 11. Torino, da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)

NON PLUS ULTRA DE MARCOS DOCTOS QUIMICOS Y FARMACEUTICOS DE-BERNARDINI

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO

vero rigeneratore del sangue

Preparato a base di Salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente tutti gli **UMORI SIFILITICI** e **CRONICI**, cioè **MUCOSI**, **LINFATICI**, **BILIOSI**, **ERPETICI**, **PODAGRICI**, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **SCOLI RECENTI** o **INVETERATI**, le **ULCERI**, i **BUBONI**, la **RACHITE**, i **TUMORI**, le **PUSTOLE**, le **SCROFOLE**, i **MALI CUTANEI**, le **PIAGHE**, l'**ERPETE**, ed i ribelli **MALI DEGLI OCCHI**, di **ORECCHIE**, delle **ARTICOLAZIONI**, delle **OSSA**, ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente delle suddette malattie è prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco — Prezzo L. 8 la bottiglia con l' istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. BRUZZA. Succursale a Torino, CERESOLE, farm. in via Barbaroux. Parziali: DEPANIS, TARICCO già BARBIÈ, e nelle principali farmacie d' Italia.

A scanso di contraffazioni ogni bottiglia porta un sigillo impresso sul vetro colla seguente dicitura: *Nuovo Roob antisifilitico De-Bernardini* — e sulla capsula di stagno color rosa: *Roob De-Bernardini*.

POUDRE DE ROGÉ

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **POLVERE DI ROGÉ** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt'affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé*** *inventore*, e l' impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50**. — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ufolamento d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47421, E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 36418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51528, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41109, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, J. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48122, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d' irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45310, E. C. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, E. Maroni. *Firenze*, G. Cessone, via della Spada, droghiere: e Brown, via Carliani, 4658. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli; G. Caimnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciola. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 73, 75 e 74; Giuseppe Kernoit. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., ecc. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2	brutta fr.	2 50	*Qualità sopraffine*		
»	1	»	4 50	Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	2	»	8 —	»	2	» 18 »
»	5	»	17 50	»	5	» 33 »
»	12	»	36 »	»	10	» 62 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini dei contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n 5.

ACQUA DI FUOCO

LINIMENTO MAZZUCCHETTI PER I CAVALLI

Approvato dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia del suo uso.

10 anni di infallibile successo.

Guarigione delle *zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette* ecc. — Prezzo: 5 fr. — Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. MAZZUCCHETTI in Torino.

DEPOSITI GENERALI:

Piemonte	—	Comoli, Gandolfo e Baussola	in	*Torino*
Lombardia	—	Bertarelli Giuseppe di Tommaso	»	*Milano*
Emilia	—	Enrico Zarri ditta Barbieri	»	*Bologna*
Toscana	—	Ermolao di R. Consani	»	*Livorno*
Due Sicilie	—	D. Mondo, str. Toledo, 205	»	*Napoli*

Agente commissionario per tutta Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di **PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI**, od anche dichiarate **INCURABILI**

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria SCHIEPATTI in Torino e presso CARLO BRUZZA farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario generale* dei medicamenti Thompson.

L'Amico segreto o discreto

Seconda Edizione Italiana

Vendesi all'Agenzia D. MONDO in Torino. Prezzo L. 2 50.
Si spedisce franco contro vaglia postale di fr. 2 75

CIOCCOLATTIERE FRANCESI ***di varie dimensioni*** da Fr. **3**, **4**, **5**, **6** e **7**.

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatto, bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè.

Deposito in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, 5.